

Giugno
2022

Persone normali di Sally Rooney



Presentazione dell'autrice:



Sally Rooney, considerata da pubblico e critica come una delle migliori scrittrici della sua generazione, è nata nel 1991 a Castlebar, in Irlanda. Dopo essersi laureata in Letteratura americana al prestigioso Trinity College di Dublino, ha iniziato a pubblicare articoli e racconti presso riviste importanti, esordendo come romanziera nel 2017 con il libro "PARLARNE TRA AMICI" cui ha fatto seguito

l'anno successivo "PERSONE NORMALI", che è stato trasposto dalla Bbc in una serie televisiva di grande successo.

Il suo ultimo libro, "DOVE SEI, MONDO BELLO" (appena pubblicato in Italia da Einaudi, come i precedenti) ha suscitato polemiche e accuse alquanto strumentali di antisemitismo per la scelta dell'autrice, sostenitrice dei diritti del popolo palestinese, di declinare l'offerta di pubblicazione da parte dell'editore israeliano che aveva pubblicato i due libri precedenti.

Vive tuttora in Irlanda, dove collabora con diverse testate giornalistiche e dirige la rivista "The Stingins Fly".

Nei suoi romanzi, in cui fa parlare i suoi protagonisti ventitrentenni di amori, amicizie, sesso e ansie esistenziali, mostra di avere un orecchio molto attento a cogliere sfumature, dettagli linguistici e comportamentali. Per questo motivo viene considerata come una sorta di specchio generazionale (se pure parziale, perché si tratta in genere di giovani occidentali mediamente benestanti). Per giudizio largamente condiviso, il suo stile rapido e la grande leggibilità dei testi, che potrebbero suggerire una certa superficialità, si coniugano invece con sottigliezza psicologica e spessore culturale.

Circolo Lettori Avigliana

Narrato in terza persona, con stile asciutto e dialoghi apparentemente leggeri ma densi, il romanzo mette in scena la tormentata relazione amorosa fra due ragazzi, Marianne e Connell, che incontriamo alle soglie dell'età adulta, quando ancora frequentano il liceo, per seguirli poi negli anni dell'università. Romanzo di formazione quindi, racconto del processo di crescita non facile di due persone che si incontrano, si cercano, a volte sostenendosi a vicenda, altre volte togliendosi il respiro, attraendosi e respingendosi alla ricerca di una diversa "normalità" cui entrambi aspirano. La storia di un amore destinato a non compiersi mai, ma anche una riflessione sui rapporti di potere all'interno della coppia e sul peso ancora vincolante dei rapporti di classe.



Presentazione della serie TV tratta dal libro

La serie televisiva tratta dal romanzo, alla cui sceneggiatura ha contribuito la stessa Rooney, ha avuto un grande successo di pubblico e di critica grazie alla regia delicata e attenta a rendere il tono intimistico del romanzo e all'eccellente prova dei

due attori, Paul Mescal e Daisy Edgar-Jones, che ha meritato una nomination al Golden Globe per la sua interpretazione di Marianne. Strutturata in dodici episodi di 30 minuti ciascuno, è disponibile in Italia su Starzplay.

I commenti di alcuni di noi...

NE Ho iniziato questo romanzo con forti perplessità e un certo snobismo (in realtà immotivato), per poi trovarmi a leggerlo tutto di un fiato dalla metà in poi... La storia è di disarmante semplicità: un ragazzo, Connell, e una ragazza, Marianne, negli anni si prendono e si lasciano di continuo, ognuno incapace di accettare se stesso e dunque l'immagine che lo sguardo dell'altro gli rimanda; è difficile crescere, è difficile volersi bene (che forse è un po' la stessa cosa). Eppure, nonostante la traccia scontata, il libro mi è sembrato bello, forte, mi pare 'sappia di vita'; è storia di gioventù, ma mi pare funzioni per chiunque.

Mi ha fatto riflettere su quanta parte della nostra vita e delle nostre scelte sono condizionati dal tentativo di 'essere normali', o meglio, dalla volontà di illuderci che gli altri ci percepiscano come tali, quando spesso il mondo intorno a noi è semplicemente indifferente a ciò che scegliamo di fare.



LI Il tipo di scrittura, semplice e descrittivo delle azioni e dei caratteri di persone giovani e della dinamica di coppia, all'inizio mi ha sconcertato per la tipologia di scrittura scelta.

Come se le scritture sofisticate ci avessero predisposto a trame e strumenti testuali con una grossa disponibilità a collaborare con chi scrive, ho avuto difficoltà come passando da una corsa a una camminata lenta.

Andando in fondo al libro mi sono reso conto che si ponevano problemi propri non solo di quell'età di giovani adulti.

E la scrittura ha iniziato a interessarmi. Mi piacerebbe se ci fosse un seguito



Connell:

Voleva solo essere normale, nascondere quei lati di sé che trovava vergognosi e ambigui. Era stata Marianne a mostrargli che altre cose erano possibili. La vita da allora era stata diversa: forse non aveva mai capito fino a che punto.

Marianne:

Per tutti questi anni sono stati come due pianticelle che condividono lo stesso pezzo di terra, crescendo l'una vicino all'altra, assumendo posizioni improbabili. Ma alla fine qualcosa per lui l'ha fatta, ha reso possibile una nuova vita, e di questo potrà sempre sentirsi fiera.

...

Dovresti andare, dice. Io ci sarò sempre. Lo sai

GC Non mi ha coinvolto più di tanto la storia di Marianne e Connell. E' stata anzi una lettura un po' faticosa da quando, da metà libro, i contorni della loro vicenda di formazione esistenziale e sentimentale erano ormai definiti. Sono comunque arrivato alla fine anche per meglio capire la fama, del libro e dell'autrice, di essere una finestra sul mondo dei "millennials". Ingenua aspettativa: millennial è una definizione puramente generazionale che non può raggruppare le infinite situazioni, fra di loro diversissime, del mondo "dei giovani" (altra assurda generalizzazione). E non credo nemmeno

che "Persone normali" abbia del suo questa pretesa. Racconta una storia, a Dublino dieci anni fa, di un gruppo di ragazze e ragazzi alle prese con le eterne difficoltà di trovare il loro posto nel mondo. Rooney mi è sembrata più attenta a esplorare il rapporto, non meno eterno, fra l'idea, in costruzione, di sé e quella che di noi hanno "gli altri", ambientato, ma senza enfatizzarlo, in questa contemporaneità. Una dote in più, ad esempio, di romanzi come "Altri libertini" di Tondelli e "Una vita come tante" di Hana Yanagihara. Storie magnifiche del loro che in più riescono a raccontare un pezzo del mondo giova-

nile in un'era precisa. Se quindi questo libro non mi è parso straordinario, credo invece che Sally Rooney possieda due notevoli doti letterarie: sa entrare, e far entrare il lettore, "dentro i personaggi" aiutata da una eccellente scrittura: asciutta, precisa, chirurgica, mai banale. Non un aggettivo in più del necessario, nessun fronzolo, nessuna fastidiosa leziosità. Sono arrivato alla fine anche grazie a questo suo dono. La terrò d'occhio, magari, come i millennials, anche lei crescerà.



LP La Rooney è un'autrice giovane che conosce bene le relazioni giovanili. Proprio nella storia tra Marianne e Connel si individua questa sua capacità narrativa. La storia di per sé non dice niente di nuovo di quello che si possa raccontare su due adolescenti che appartengono a famiglie diverse, proprio come da tanto tempo accade nella nostra società contemporanea. Il titolo "Persone Normali" è azzeccato ma per mettere in evidenza di più la nevrosi quotidiana delle relazioni e le vicissitudini di chi si presenta con debolezze archetipe dell'esistenza umana. Niente di nuovo! Inoltre, dal punto di vista della scrittura e dello stile letterario mi sono trovato in diffi-

coltà a dover riconoscere e separare i dialoghi senza virgolette, un appesantimento nella lettura che poteva essere se necessario evidenziato in altra maniera. Come lettore posso stare attento alla scrittura ma la scrittura se mi imbroglia va a discapito della narrazione, se questa narrazione vuole manifestare qualcosa sarebbe utile far comprendere meglio al lettore. Forse simbiosi, attaccamenti e stravolgimenti del tema letterario attraverso una costruzione narrativa non troppo sdrucchiola. La storia è simpatica, scorre come un fiume in piena ma l'unica parte che mi ha più interessato arriva nella conclusione del romanzo. Per il resto si ripete la sostanza delle situazioni quotidiane,

dipendenza, controllo, smania, dinamiche che non rendono il romanzo così speciale o "normale" ma ordinario, ancora una volta le "solite storie" degli altri che sono molto spesso anche le nostre.

Per chi non appartiene più a generazioni "futuribili" leggere una storia d'amore, di sesso o semplicemente incontrare nel testo una relazione significativa presenta un modo di approcciare e approcciarsi ma niente di più.

Un romanzo per adolescenti che possono ritrovarsi e identificarsi nelle immagini che propone la Rooney.



ML PERSONE NORMALI di Sally Rooney per conoscere i Millennials. Osserviamo la narratività. Rilevo una scrittura "veloce", il rock ha insegnato la velocità e la forza. Solo fattori determinanti per lo sviluppo logico, i fatti sono in successione ma anche con cambi di scena imprevedibili. Gli "scavi psicologici", in realtà lievi scalfitture, servono solo quando l'azione ristagna. Il modello culturale è giovanilistico, incentrato sulle pulsioni e sui consumi. Il corpo si è sostituito alla mente come motore dei sensi e del pensiero: è un soggetto conoscente. La narratrice onnisciente ci fornisce un collage di fotogrammi di una realtà vissuta, osservata direttamente, forse selfismo, per cui l'autrice non corre il rischio di non rispettare un patto di verosimiglianza con il lettore. Non mancano anche caustiche criti-

che alla cultura (in Irlanda: *Smoked salmon socialist*) quando si legge: "La prima impressione che Connel aveva avuto del reading non è stata smentita. Era cultura intesa come manifestazione di classe, letteratura elevata a feticcio per la sua capacità di offrire agli eruditi finte esperienze emotive, cosicché in seguito potessero sentirsi superiori agli incolti delle cui esperienze emotive amavano leggere". Insuperabile! Ebbene sì, è un romanzo ipermoderno per la scrittura. I personaggi sono trasparenti, depersonalizzati, taglie standard in cui identificarsi facilmente e in questo ricorda Love Story per la sua genesi di prodotto costruito a tavolino su quello che il pubblico di tutte le età vuole. Il Plot rientra nella seconda tipologia di Christopher Booker (2004): Dalle stalle alle stelle.

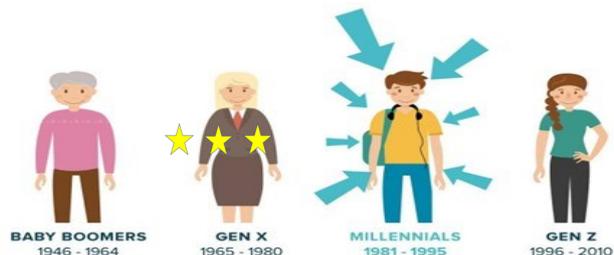


LR

Marianne e Cornell, un lui e una lei che dal liceo in avanti percorrono tutte le possibili sfumature di un rapporto: si amano si adorano si odiano si disprezzano si fanno dispetti da studenti anche quando non lo sono più, sono amici e poi si domandano se è vero, fanno sesso e sono entusiasti poi si tradiscono e sono contenti lo stesso ma alla fine si chiedono se è stata una buona

idea, sono vicini lontani condividono i dolori si fanno reciprocamente del male. Eccetera. Il caleidoscopio è interessante ma alla lunga diventa asfittico e soffocante, non solo per quei due che portano avanti più o meno faticosamente la loro vita di persone normali, ma anche e soprattutto per il lettore. Il racconto è comune illuminato dalle piccole vivaci descri-

zioni degli elementi della quotidianità: '...giocherella col bastoncino di legno asciutto. A lei ne rimane ancora un poco, uno gnocco liscio di vaniglia che luccica alla luce dell'abattour...' e così via. Ma a proposito di sesso, non era tanto più fresco, immediato e gradevolmente rozzo 'Porci con le ali'? Chissà se la Rooney l'ha letto.



CV

La storia si svolge in una zona rurale lontana da Dublino. Questa scrittrice che, a detta della critica, possiede il dono della scrittura, parla di una coppia un po' strana che vive un amore pieno di complessi. Amore che ognuno dei due cerca di nascondere agli altri, alla ricerca del proprio io. Il finale rimane aperto, ma loro si ritrovano migliori, ognuno per la propria strada, col desiderio di essere "normali". Francamente io non riesco a capirli, mi sento spiazzata, forse è una questione generazionale.



ancora un ultimo commento...

MG

Un romanzo che descrive una generazione di giovani abbastanza chiusa nel proprio Ego, senza slanci di partecipazione a problemi sociali, totalmente assenti. Affetti da problemi comuni anche alle precedenti generazioni giovanili: mancanza di auto-stima, superamento delle differenze sociali, difficoltà della costruzione di una propria identità, ecc. il tutto affogato in abbondante alcool e sesso. È il modo dell'autrice di esporre l'iter di questa generazione millennial che fa apparire il libro nuovo e giovanile perché usa una scrittura scorrevole, veloce nella successione delle situazioni, essenziale. Nel finale del romanzo l'autrice ha dato

ai due interpreti principali un'intuizione che pare mettere fine ai loro travagli, a trovare se stessi, ad accettarsi, cioè che la razionalità non fa il paio con i sentimenti ed hanno scelto di andare dove li porta il cuore (così pare).



Il Comune di Avigliana ha ottenuto dal Centro per il libro e la lettura la qualifica di

Città che legge

Sono 22 gli enti e le associazioni che hanno aderito al Patto per la Lettura e tra queste anche il nostro Circolo dei Lettori!

La "legenda" con i criteri di valutazione

- 1 stella** = da non leggere
- 2 stelle** = si può leggere
- 3 stelle** = se ne consiglia la lettura
- 4 stelle** = se ne consiglia caldamente la lettura
- 5 stelle** = capolavoro

Libri letti fra Settembre 2020 e Giugno 2022

NOTTURNO CILENO di Roberto Bolano	(09 votanti: media 4,2)
APEIROGON di Colum McCann	(09 votanti: media 4,1)
VITE MINUSCOLE di Pierre Michon	(10 votanti: media 4,0)
SCOMPARTIMENTO N° 6 di Rosa Liksom	(10 votanti: media 4,0)
SMARRIMENTO di Richard Powers	(10 votanti: media 3,9)
OLIVE KITTERIDGE di Elizabeth Strout	(10 votanti: media 3,7)
MATTATOIO N. 5 di Kurt Vonnegut	(08 votanti: media 3,5)
UN AMORE di Sara Mesa	(09 votanti: media 3,4)
TRE PIANI di Eshkol Nevo	(09 votanti: media 3,3)
PIOVE ALL'INSU' di Luca Rastello	(10 votanti: media 3,2)
STACCANDO L'OMBRA DA TERRA di D. Del Giudice	(08 votanti: media 3,2)
TUTTO IL CIELO CHE SERVE di Franco Faggiani	(09 votanti: media 3,2)
I PUGNALATORI di Leonardo Sciascia	(08 votanti: media 3,0)
PASSIONE SEMPLICE di Annie Ernaux	(10 votanti: media 3,0)
I SEGRETI DEL GIOVEDÌ SERA di Elvira Seminarà	(10 votanti: media 2,5)
DISORDINI di Michele Ainis	(10 votanti: media 2,5)
PERSONE NORMALI di Sally Rooney	(10 votanti: media 2,5)
LONTANO DA CASA di Enrico Pandiani	(10 votanti: media 2,4)